

LE NUOVE POSTE. Secondo il comitato che difende la frazione, la struttura ha un forte impatto

Marzamemi: «Ufficio da abbattere»

PACHINO. (sed) L'ufficio postale di Marzamemi considerato come elemento di disturbo nella cornice ottocentesca di piazza Regina Margherita. Sono i membri del comitato cittadino "Pro Marzamemi" che sottolineano, con una lettera indirizzata al ministro dei Beni Culturali, alla Regione, alla Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa ed al Comune di Pachino, il netto contrasto risultante della struttura che ospita le Poste nel contesto dello stile del borgo marinaro.

"Una struttura di recente costruzio-

ne - afferma Pasquale Aliffi, presidente del comitato - in netto contrasto con l'ambiente. Si notano, in particolare, intonaci e rivestimenti che favoriscono un notevole impatto dell'ufficio dal resto delle costruzioni tipicamente ottocentesche. Oltretutto, lo scorso anno la Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa ha richiesto alla direzione compartimentale delle Poste una ristrutturazione della facciata per problemi di pubblica incolumità, omettendo di imporre caratteristiche tecniche che avrebbero minimizzato

lo scempio che tale ufficio postale rappresenta in piazza Regina Margherita".
Ma il comitato pone l'accento anche sulle due chiese di San Francesco di Paola (una delle quali ormai sconosciuta) presenti sulla stessa piazza. La nuova chiesa, infatti, secondo i membri del comitato, risulta anch'essa, se non propriamente da scempio, di sicuro non conforme all'ambiente estero. La vecchia chiesa ottocentesca, acquistata dalla Regione per farne un contenitore culturale, risulta ancora

completamente sprovvista di copertura ed alla mercé di tutti gli agenti atmosferici.

"Al fine di conformare ed armonizzare - continua Aliffi -, tutte le infrastrutture esistenti nella splendida piazza Regina Margherita, questo comitato si auspica che il Ministero e la Sovrintendenza presentino progettazione per il relativo restauro della facciata della nuova chiesa e dell'ufficio postale, se proprio non si può prevedere l'abbattimento".

SEBASTIANO DIAMANTE